

Studi, ricerche, collazione documentale e immagini

Avv. Carmine Alvino

## SCULTURE ARTISTICHE E BASSORILIEVI DEI SETTE ARCANGELI IN ITALIA





Carissimi amici, abbiamo deciso di redigere una dispensa riguardante esclusivamente gli aspetti iconografici e iconologici dei Sette Arcangeli, in modo da presentare un documento unitario e non dispersivo dove riprodurre e catalogare la gran parte delle raffigurazioni artistiche (pittoriche o scultoree) dei Primi Principi Celesti in Italia.

L'impulso alla "nascita" della più consapevole corrente espressiva raffigurante sette angeli, con o senza simboli specifici, in primo piano o sotto il Trono di Maria e/o Gesù, ebbe inizio dalla scoperta delle sacre immagini di Sant'Angelo a Palermo, per opera del sacerdote Antonio Lo Duca, ben descritte da alcuni testimoni del tempo, tra i quali citiamo solo Gioacchino di Marzo, nel suo lavoro denominato: "***Delle belle arte in Sicilia dai Normanni sino alla fine del secolo XIV***". Tale raffigurazioni, costituirono dunque l'archetipo iconografico delle successive elaborazioni artistiche dei Sette Arcangeli e delle numerose varianti pittoriche.

L'originale dipinto di Palermo è andato perduto – circostanza questa davvero strana se si riflette sulla grande devozione che queste immagini pittoriche destarono a Palermo - ma nel sec XVII , Girolamo Wierix (Hieronymus Wierix, o Wiericz o Wierx o Wiricx Anversa, 1553 circa – Anversa, 21 novembre 1619) , il celebre incisore sacro, creò una famosissima incisione, molto fedele allo schema iconografico originario, denominata appunto:

I Sette Arcangeli (1600), che costituì la successiva base iconografica della diffusione delle immagini dei Sette Angeli, anche nei possedimenti spagnoli, sia iberici che oltre oceanici..

In ogni caso, le cronache del tempo, tradite da Antonio Mongitore, Ottavio Gaetano, Gioacchino di Marzo , ecc, ci presentavano le sette immagini con questi motti e relative raffigurazioni simboliche mentre rimangono dubbie alcune collocazioni – quelle di Uriele e Barachiele – non ben chiarite dai testimoni:



1. San Michele (Vittorioso) : dotato di scudo e lancia in atto di calpestare il Serpente, vestito come un militare e posto al centro del gruppo, a significare la sua primazia tra gli angeli .
2. San Gabriele (Nuncio) : accanto alla sua consueta iconografia che lo ritrae con in mano il giglio, nelle raffigurazioni dei sette arcangeli riprende invece l'iconografia bizantina che lo vede con specchio di diaspro in una mano e una lanterna nell'altra.
3. San Raffaele (Medico): sovente accompagnato dal piccolo Tobio, ha in mano un vasetto dei medicinali ovvero il pesce con il quale guarì gli occhi di Tobia
4. San Uriele (Forte Compagno): presenta diverse raffigurazioni che lo ritraggono con in mano una spada nuda e ai piedi una fiamma, ovvero con una spada ignea oppure ancora mentre mostra il sacro cuore di Cristo nel petto, e in opere più rare con una torcia accesa
5. San Sealtiele (Oratore): rappresentato in atto di pregare ovvero con in mano l'incensiere oppure un libro di preghiere.
6. San Geudiele (Remuneratore): molto facile da individuare presentando in mano una corona e nell'altra una frusta o un flagello di solito a tre corregge
7. San Barachiele (Ausiliatore): contraddistinto da un serto di rose in atto di distribuire, ovvero da un cestino pieno di rose o in altri casi dipinto in atto di distribuire i pani.

<b>NOME</b>	<b>MOTTI DI PALERMO</b>	<b>MOTTI di LO DUCA</b>	<b>ICONOGRAFIA</b>
MICHELE Chi come Dio?	VICTORIOSUS	Paratus ad animas suscipiendas	Calpesta il drago, impugna una spada fiammeggiante
GABRIELE Fortezza	NUNCIUS	Spiritus Sanctus superveniet in te	Fiaccola e specchio di diaspro
RAFFAELE Medicina	MEDICUS	Viatores comitor, infirmos medico	Vasetto di medicinali accompagnato dal giovane Tobia
URIELE Fiamma o Luce	FORTIS SOCIUS	Flammescat igne caritas	Fiamma e spada
SELTIELE Preghiera	ORATOR	Oro supplex et acclinis	In preghiera
GEUDIELE Lode o Confessione	REMUNERATOR	Deum laudantibus praemia retribuio	Corona e flagello
BARACHIELE Benedizione	AUXILIATOR	Adiutor ne derelinquas nos	Rose (=grazie) da distribuire



Hanno grandemente contribuito alla diffusione delle immagini dei Sette Arcangeli anche famose incisioni e litografie, la più famosa delle quali – come sopra ricordato – è quella del celebre Hyeronimus Wierix, che in modo molto originale presentò una sinassi arcangelica di grande impatto, utilizzata da diversi autori, per illustrare successivamente le celesti virtù e prerogative degli Arcangeli.

**L'INCISIONE DI GIROLAMO WIERIX  
- I SETTE ARCANGELI 1600**





Coeva della Tabula Palermitana presente nella Chiesa di Sant'Angelo al Cassero a Palermo, la più misteriosa "*Icona di Sebastopoli*", si trovava presso la omonima città di Crimea, e di cui ben ci narra p. Ch. Cahier, nel suo lavoro "*Caratteristiche dei Santi*" tomo primo, lettere A – F, edito a Parigi nel 1867. Gli attributi iconografici sono identici a quelli della raffigurazione palermitana, mentre differiscono lievemente i nomi, molto simili alle *visiones* del francescano Amadeo

### L'ICONA DI SEBASTOPOLI (SEC. XIII)



### SCULTURE E BASSORILIEVI DEI SETTE ARCANGELI IN ITALIA

Benché il fenomeno artistico – scultoreo abbia attanagliato il gruppo dei sette arcangeli, soltanto marginalmente, essendo esponenzialmente inferiore, rispetto ai dipinti, nondimeno, i pochi centri di interesse rinvenuti, dimostrano un carattere non banale, e testimoniano una devozione molto più articolata rispetto alle semplici raffigurazioni pittoriche.



## LE SETTE STATUE DI SAN MICHELE A VASTO (CH)



**A Vasto, in provincia di Chieti, nella locale Chiesa di San Michele, che domina la scogliera, è possibile osservare le Sette Statue degli Arcangeli con i propri nomi di tradizione amadeita.** Essa sorge su un ameno poggio, e guarda ad oriente il promontorio del Gargano, dove è la celebre basilica dello stesso santo. Francesco Crisci donò il terreno per edificarvi il tempio, che fu realizzato nel 1675; e sulla porta di esso si legge ancora una bella iscrizione latina dettata da Giovanni Palma, che in quel tempo era segretario del marchese Diego D'Avalos. **L'interno, a pianta ottagonale, è adornato nei 6 angoli laterali dalle statue lignee seicentesche raffiguranti gli Arcangeli della Sacra Scrittura, tra i quali primeggia, sull'altare maggiore** (pregevole opera, in legno con doratura ad oro zecchino, di ignoto artista veneziano del sec. XVII), abbellita da collane e monili, offerti dalla popolazione come ex-voto, la statua del santo Protettore<sup>1</sup>.

**Narrano le cronache seicentesche che la Cappella fu fatta costruire dalla municipalità per ringraziare l'Arcangelo della protezione manifestata nel 1656, quando alle scosse di terremoto si aggiunse una epidemia di peste. I lavori di costruzione furono portati a termine nel 1675.**

---

<sup>1</sup> [https://www.vastospa.it/html/la\\_citta/ch\\_s\\_michele.htm](https://www.vastospa.it/html/la_citta/ch_s_michele.htm)

Michael

Quis ut Deus



Gabriel

Fortitudo Dei



Raphael

Medicina Dei



Uriel

Ignis Dei



Sealtiel

Petitio Dei



Jehudiel

Cognitio Dei



Barachiel

Benedictio Dei



Da notare come, **soltanto i 4 Arcangeli maggiori: Michele, Gabriele, Raffaele e Uriele, siano dotati di propri simboli iconografici, mentre gli ultimi 3 meno conosciuti restano anonimi, anche se la postura cambia a seconda di ciò che vorrebbero testimoniare e simbolizzare.**



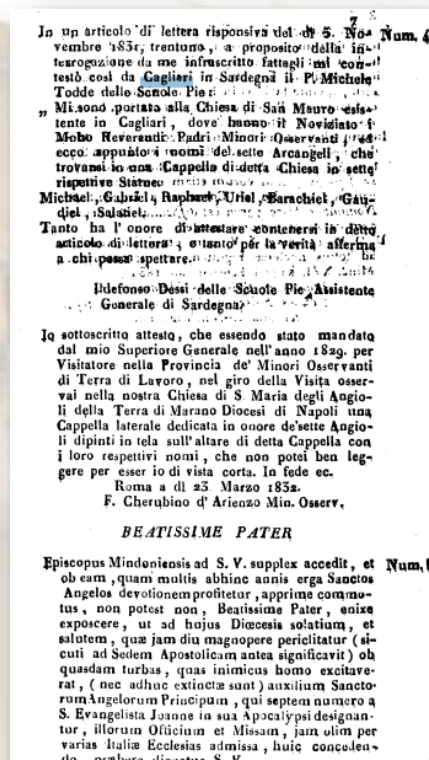
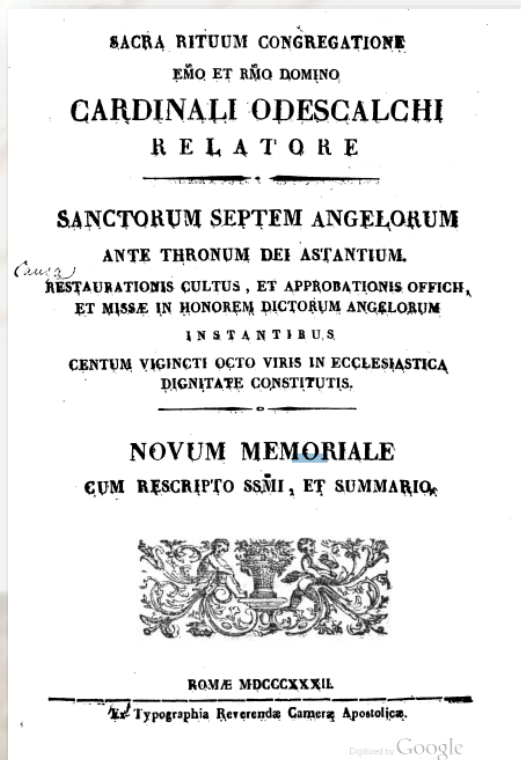
## LE STATUE DI SAN MAURO A CAGLIARI



Della presenza di un nucleo arcangelico a Cagliari, ce ne attesta la c.d. **quinta causa** per la restaurazione del Culto dei Sette Arcangeli, grazie a quanto riferito nel 1832 innanzi all'allora Papa Gregorio XVI°, da tal padre Taddeo epigraficamente indicata come:

**«Restorationis cultus, et adprobationis Officii et Missae in honore  
m septem Sanctorum Angelorum. Instantibus Centumviginti octo Vi  
ris in Ecclesiastica Dignitate constitutis; et ad relationem E". et R". D  
. Card. Odescalchi") Ponentis rescriptum fuit , in Decisis, et in  
omnibus ad formam mentis Sanctitatis suae panditae in Rescripto  
diei 18 Januarii 1832»**





di cui a quanto si riferisce:

**« Mi sono portato alla Chiesa di San Mauro esistente in Cagliari , dove hanno il Noviziato i Molto Reverendi : Padri Minori Osservanti ed ecco appunto i nomi del sette Arcangeli che trovansi in una Cappella di detta Chiesa in sette rispettive Statue : Michael: , Gabriel , Raphael , Uriel Barachiel, Gaudiel , Salatiel »**

Effettivamente questo impianto devozionale è ancora lì esistente e si vedono alcune statue di Arcangeli, recentemente oggetto di restauro.

San Mauro è una chiesa di Cagliari, ubicata in via San Giovanni, nel quartiere Villanova. La chiesa è officiata dai Francescani dell'Ordine dei Frati Minori, che dimorano nell'annesso convento.

La chiesa, che insieme al convento venne fondata nel 1646 dal canonico Francesco Gaviano e deve la sua intitolazione al rinvenimento (nel 1620), nella necropoli della basilica di San Saturnino, delle reliquie del martire cagliaritano Mauro, nel contesto della ricerca dei Corpi Santi.

Sia le nicchie dell'altare che le sei disposte nelle pareti laterali della cappella, ospitano pregevoli sculture lignee del XVIII secolo, raffiguranti gli arcangeli Raffaele (altare), Uriele, Gabriele, Michele (parete destra), Geudiele, Barachiele e Sealtiele (parete sinistra), provenienti dalla bottega di Giuseppe Antonio Lonis e recentemente restaurate.



Dall'iscrizione murata nella parete destra della cappella, si apprende che il committente delle statue, il francescano Andrea Ligas morì nel 1766 e per quella data, probabilmente, gli angeli, furono già collocati nelle nicchie delle pareti laterali.

Lo Spano (Guida..1861) e R. Delogu che compilò un inventario per la Soprintendenza ai Monumenti del 1936, attribuisce a G A. Lonis i tre angeli della parete destra della cappella dell'Arcangelo Raffaele e pertanto non abbiamo motivo di dubitare che non siano quelli descritti dallo Spano e dal Delogu. Si concorda con l'attribuzione al Lonis ed al suo periodo napoletano caratterizzato da testa piccola e capelli inanellati, movimento e grazia della figura, policromia ecc..Secondo lo Spano l'angelo reggeva uno dei simboli descritti nei libri apocrifi del Vecchio Testamento (Esdr. IVc. 4)



Michele





**Raffaele**



**Gabriele**



**Uriele**



**Barachiele**



**Sealtiele**



**Geudiele**



## LE STATUE DEL GESU' DI VENEZIA



Nel cuore del sestiere<sup>2</sup> di Cannaregio a Venezia, c'è una bellissima chiesa settecentesca, costruita dai Gesuiti nel 1729 e dedicata all'Assunta.

All'interno vi sono conservate numerose opere d'arte, ma è anche una delle poche chiese al mondo in cui vi sono rappresentati sei arcangeli: ai lati dell'altar maggiore ci sono Uriele e Barachiele mentre ai quattro angoli del transetto vi sono altre quattro statue, come le precedenti opera di Giuseppe Torretto, ovvero: Michele, Raffaele, Gabriele e, Sealtiele.

Manca però la statua dell' Arcangelo Jehudiel, a completare i settenario

---

<sup>2</sup> <https://www.venetoinside.com/it/news-e-curiosita/gli-arcangeli-nella-chiesa-dei-gesuiti-a-venez>



Michele  
Quis Sicut Deus



Gabriele  
Fortitudo Dei



Raphael  
Medicina Dei



Uriel  
*Con cartiglio errato di Barachiel*



Sealtiel  
Oratio Dei



Barachiel  
*Con cartiglio errato di Uriel*





## 4 STATUE DELLA COLONNA DELL'IMMACOLATA A PALERMO



La Colonna dell'Immacolata è un monumento di Palermo posto in Piazza San Domenico nel quartiere La Loggia. Lo stile della struttura è tipicamente barocco ed oltre alla colonna troviamo le statue di Papa Pio IX e Papa Pio XII dello scultore Sgarlata, poste per volontà del Cardinale Arcivescovo di Palermo Sua Ecc. Rev.ma Ernesto Ruffini il 13 Ottobre 1954, anch'esse in bronzo, poste alla base della colonna.



Sui piedistalli anticamente erano alloggiate le statue dei sovrani committenti dell'opera: Carlo VI d'Asburgo e della moglie Elisabetta Cristina di Brunswick-Wolfenbüttel, opere dello scultore Giovanni Battista Ragusa autore anche della statua dell'Immacolata Concezione che troneggia sull'apice della colonna a lei dedicata e dell'Arcangelo Michele raffigurato nell'atto di sguainare la spada. Intorno allo zoccolo sono presenti delle epigrafi e disposte ai vertici di un quadrilatero, le statue di altri tre Arcangeli: Gabriele, Raffaele, Uriele, opere degli scultori Vincenzo Vitagliano, Giacomo Vitagliano e di Giuseppe Marino.





**MICHELE**



**GABRIELE**



**RAFFAELE**



**URIELE**



**BASSORILIEVO:**

- **IGNOTO - I SETTE ARCANGELI**

**COLLOCAZIONE:**

- **CASTELLO DI GRADARA, sala della Giustizia**

**DESCRIZIONE:**

La Sala della Giustizia prende il nome dal grande rilievo ligneo ivi presente che raffigura i sette arcangeli. Si pensa che in questo ambiente fosse presente un pozzo a rasoio e che la sala fosse utilizzata per amministrare la giustizia. Si tratta di un altorilievo in legno policromo di scuola tedesca o altoatesina del Tre - Quattrocento, raffigurante i sette arcangeli, ma la datazione non è possibile, in quanto i simboli sono quelli della tradizione amadeita, dunque deve avere datazione successiva.

**IL MISTERO DELLE ALI:** Singolare che solo gli Angeli non riconosciuti dalla Chiesa abbiano le ali. Non sappiamo se la mancanza di ali dei 3 Arcangeli canonici sia dovuta ad una necessità pittorica o piuttosto ad un reale interesse teologico. Gli attributi iconografici sono quelli classici dei Sette Angeli della divina presenza con alcune variazioni. Michele porta la bilancia, Uriele la torcia accesa, Gabriele bastone e Raffaele la sacra Pisside del Sacramento. Barachiele ha l'incensiere; Sealtiele le mani giunte in atto di pregare; Geudiele la corona e il flagello





